

COMUNICATO SINDACALE TRATTATIVA FOOD DELIVERY

Perché non ci alziamo dal tavolo

La trattativa con Confcommercio per raggiungere un accordo nell'ambito del food delivery (rider) nel corso delle scorse settimane ha avuto delle importanti evoluzioni.

Come FeLSA CISL siamo l'unica organizzazione confederale seduta al tavolo per provare a sottoscrivere un accordo che disciplini contrattualmente la forma del lavoro autonomo, coniugando tutele, flessibilità e libertà, per fare in modo che i lavoratori possano realmente autodeterminarsi nell'attività che svolgono, avendo compiutamente la possibilità di scegliere.

Questa posizione maturata dalla nostra organizzazione è frutto di centinaia di incontri in tutta Italia, dove i rider ci hanno chiesto di dare voce e dignità alla loro professione: chiedono diritti, trasparenza nella gestione dell'algoritmo, quindi legalità, sia nei confronti delle piattaforme, che da parte di quei rider che svolgono in maniera fraudolenta la loro attività (sub appaltando l'account ad altre persone, dando così vita al vero caporalato digitale).

La maggioranza dei rider chiede di essere autonomi, non perché questo per loro è un secondo lavoro, ma perché coniugano al lavoro anche altro: la famiglia, lo studio, altri interessi oppure altre attività non necessariamente considerate primarie. La richiesta di autonomia non attiene solo alla scelta se lavorare o non lavorare, ma anche avere la possibilità di decidere quale consegna accettare e quale rifiutare, senza che questo presupponga una riduzione nelle condizioni di lavoro.

A questa libertà occorre aggiungere delle tutele e delle garanzie contrattuali. Per noi è dirimente superare il cottimo puro che da anni caratterizza l'articolazione del compenso dei rider. Pertanto, **una soluzione soddisfacente sotto il profilo del compenso non potrà prevedere un trattamento economico complessivo inferiore a quello dei contratti collettivi nazionali applicati alle figure subordinate**: da contrattualisti vogliamo dare un impianto di tutele specifico che risponda alle peculiarità del lavoro autonomo, senza snaturarlo, ma valorizzarlo.

Noi non ci fermiamo alle prime schermaglie del negoziato, soprattutto quando al tavolo delle trattative non è stata portata nemmeno una cifra, un importo sul compenso. Noi restiamo sempre e solo un sindacato, che dopo aver ottenuto con fatica un tavolo negoziale lo tiene stretto con le unghie e con i denti, confidando attraverso la propria capacità e forza negoziale, di portare soluzioni reali, concrete e tangibili per i lavoratori.

Il compenso non è il solo punto all'ordine del giorno: formazione, qualificazione del rapporto, partecipazione, welfare e salute e sicurezza. Su quest'ultimo punto, giovedì incontreremo il Ministero del Lavoro per chiedere un ammortizzatore specifico per i lavoratori autonomi che

a seguito delle “ordinanze caldo” sono impossibilitati a lavorare, senza essere obbligati a scegliere tra salute e reddito, perché un rider che si ferma a pranzo non guadagna e non matura compenso. All'interno del tavolo negoziale nazionale vogliamo anche trovare le soluzioni per risolvere strutturalmente questa problematica.

Per noi l'urgenza è raggiungere un accordo che disciplini il lavoro autonomo in modo dignitoso e tutelante per i lavoratori. Una disciplina per i lavoratori subordinati già esiste.

Di cosa abbiamo parlato oggi al tavolo

Abbiamo appena concluso l'incontro calendarizzato per la data di oggi, a tema diritti sindacali. In questa sede, abbiamo chiesto di individuare un monte ore di assemblea retribuite, di rendere le bacheche sindacali sempre più fruibili, di dare valore e riconoscimento alla nomina dei delegati sindacali, e soprattutto, di dare loro agibilità e rappresentanza tangibile, ribadendo la necessità di individuare delle commissioni dove rendere efficace la partecipazione: confrontarsi con i rappresentanti dei lavoratori sull'andamento aziendale, sulle modifiche dell'attività, su specifiche questioni territoriali, sulla composizione dell'algoritmo in ottica di applicazione della trasparenza.

Nel mese di luglio come già comunicato abbiamo previsto altri due incontri dove torneremo su tematiche centrali per noi e per i nostri lavoratori: le tutele previdenziali, **compresi gli interventi in materia di sospensione dell'attività per gli eventi climatici estremi**, e il compenso, su cui abbiamo già espresso la nostra posizione e aspettiamo riscontro dalla parte datoriale.

I nostri lavoratori come sempre verranno aggiornati anche nella prossima assemblea calendarizzata, per tutti i territori, il 29 luglio.

La Segreteria Nazionale FeLSA CISL